

Società in Rosmini *

Rosmini è sempre stato per la cultura e per gli studiosi un personaggio controverso. Durante la sua esistenza e dopo la sua morte lo stesso nome di Rosmini era indice di battaglia e di polemica. Si era perciò costruito attorno al roveretano un clima di controversia, che impediva spesso uno studio oggettivo e appassionato del suo pensiero e della sua personalità. Per questo non è facile trovare opere su Rosmini tali che siano condotte senza dei pregiudizi, i quali falsificano la prospettiva della sua fisionomia e del suo significato, con apriorismi scientificamente e culturalmente ingenui, anche quando vogliono essere di marca progressista.

Il lavoro del Traniello invece si presenta con tutta la serietà di uno studio documentato e di prima mano, caratterizzato da una rigorosità oggettiva e appassionata, che talvolta può anche sembrare che rasenti una severità esagerata. Non cede al facile entusiasmo di una pagina o di una posizione vivace e di grande genialità. Così come non cede ai facili *crucifige* o disprezzi di posizioni e di pagine inattuali e verbose. Cerca sempre di individuare il senso intimo, gli agganci al contesto storico, i richiami impliciti od espliciti a fonti antecedenti, la complessità erudizione assunta dalle letture rosminiane precedenti, i costringimenti e le cuciture forzate secondo una sua organicità sistematica, le intuizioni originali che il Rosmini seminava nei suoi scritti, l'evoluzione e la trasformazione delle sue dottrine e dei suoi atteggiamenti lungo il corso della sua vita. E bisogna riconoscere che questo è un metodo serio e scientificamente rigoroso di studiare e di presentare un autore o una dottrina.

Il libro del Traniello si divide in tre parti. Nella prima si considera il Rosmini tra De Maistre e san Tommaso, ai quali è in gran parte debitore della formazione del suo pensiero giovanile filosofico e politico. Nella seconda viene affrontato il tema dei rapporti tra religione e società. La parte terza tratta il « gran disegno » rosminiano, ossia il momento più alto del pensiero e dell'esperienza concreta, storica, rosminiana. Lo studio del contesto storico e degli autori,

* F. TRANIELLO, *Società religiosa e società civile in Rosmini*, Il Mulino, Bologna 1966, pp. 372.

a cui il Rosmini era debitore di ispirazioni e di suggerimenti, rivela che la sua opera di studioso e di pensatore ha un aspetto che « lo collega al dibattito in corso, ai suoi tempi, nell'ambito del cattolicesimo europeo » (p. 13). Troppe volte si è studiato Rosmini avulso dal suo tempo e dal travaglio culturale dei suoi contemporanei; tutt'al più lo si rapportava polemicamente ai grandi filosofi di allora e dei secoli precedenti. Ora, vi sono numerosissimi autori di secondaria importanza che Rosmini aveva letto e assimilato, che poi rifonde nelle sue pagine e nelle sue sistemazioni organiche. Per questo il lavoro che alcuni studiosi rosminiani stanno compiendo attualmente si rivelerà di grande portata per una comprensione storica e vera dei vari aspetti dell'opera rosminiana. Esempio in questo senso è precisamente lo studio del Traniello, che veramente merita una particolare considerazione da parte degli uomini di cultura.

Il Traniello limita il suo studio ad un aspetto fondamentale del pensiero rosminiano, vale a dire a quello della « società religiosa e società politica », nei loro reciproci influssi. Anzitutto cerca di definire « l'evolversi della concezione rosminiana della società, mostrando quanto abbia intuito su di essa la considerazione e l'analisi delle caratteristiche più proprie della *società per eccellenza*, quella ecclesiastica ». L'autore poi ha tentato « di delineare il progressivo differenziarsi, nella sua dottrina (del Rosmini), della sfera propria della società religiosa da quella propria della società civile e politica ».

Questo in sintesi lo scopo dello studio del Traniello. Inoltre osserva come in questo processo di differenziamento (o « separazione », secondo il De Sanctis) « ebbe un grande peso lo sviluppo del pensiero politico-giuridico del Rosmini e l'affinarsi in lui della sensibilità per i problemi *istituzionali*; ma forse un rilievo ancor più determinante assunse l'evolversi del suo pensiero religioso-ecclesiologico, che veniva riscoprendo i valori propri e peculiari della Chiesa come comunità di credenti » (p. 13). E qui si potrebbe ricordare l'importanza che hanno nell'economia del complesso sistema rosminiano le opere di spiritualità, che non sono marginali o insignificanti per l'organicità del suo pensiero, ma giocano spesso un ruolo notevole, anche se non *éclatante* come le opere cosiddette *maggiore* del Rosmini. Vi è una connessione tra le maglie delle sue opere e delle sue pagine sparse, che solo una paziente meditazione e ricerca sanno condurre alla loro presenza di evidente riflesso e giustificazione di altre dottrine e posizioni rosminiane.

Nelle pagine che il presente studio dedica alla società civile vengono posti in risalto i limiti della concezione rosminiana e tutto il travaglio evolutivo delle sue posizioni e dei suoi suggerimenti. Tuttavia ci sembra che, pur in mezzo a idee superate, vi siano intuizioni di grande fecondità politica giuridica morale. Si pensi all'Alta Corte di Giustizia così come il Rosmini la configura; si pensi ancora alla « pubblicità » dei bilanci amministrativi, non solo degli enti statali, ma di ogni cittadino (il voto che Rosmini riservava agli individui in proporzione dei contributi che pagavano allo Stato deve essere visto in funzione di una moralità amministrativa, che, dove manca, diventa illusoria anche ogni democrazia a suf-

fragio universale). È una caratteristica del procedere del pensiero rosminiano, quella di assumere forme e proposte di studiosi e di istituzioni anteriori, che egli ha fatto proprie e meditato, per poi infondervi contenuti, funzioni, finalità, compiti, dimensioni originali, corrispondenti alla sua prospettiva sistemata.

Indubbiamente l'approfondimento della realtà sociale religiosa da parte del roveretano conferisce alla sua ecclesiologia una forza teologica e una acutezza difficilmente riscontrabili nella letteratura cristiana. Ma occorre tener presente che l'ecclesiologia rosminiana ha un rapporto strettissimo anche con l'antropologia soprannaturale, con le opere rosminiane di teologia ed anche con la *Teosofia*, opera in cui il Rosmini tocca le vette del suo sforzo di pensatore e di teologo, con tutte le meditazioni non solo sull'essere e le sue tre forme, ma anche su Dio, sul Verbo divino, sull'Incarnazione, sulla SS. Trinità.

L'opera del Traniello, nel suo rigore critico e storico, colloca in modo esemplare il Rosmini, o meglio l'aspetto che del Rosmini si è proposto di trattare, nel contesto storico e culturale del suo tempo. Forse sarebbe stato ancor più interessante il lavoro se avesse anche avuto una più accentuata collocazione nel contesto di tutta l'opera enciclopedica rosminiana. Questo è un rilievo che può esser mosso anche ad altre opere simili, assai valide per serietà scientifica dal punto di vista storico. Tuttavia rispetto a certi lavori esclusivamente speculativi sulle teorie rosminiane, col difetto di astrattismi e di incomprensioni reali della posizione storica del pensiero di Rosmini, lo studio del Traniello ha un valore storico-critico indiscusso, e rappresenta un autentico contributo agli studi rosminiani. Non si dimentichi che l'autore è uno storico.

Il *saggio* riesce a convincere che « il pensiero del Rosmini rappresenta soprattutto nella cultura cattolica italiana ottocentesca il momento di maggior consapevolezza della dimensione ecclesiale del cristianesimo: la sua maggior attenzione è volta a un ripensamento del significato della Chiesa come comunità di credenti, come corpo mistico, configurantesi in una società stretta tra Dio e gli uomini, presente e agente nella storia » (p. 355). Il Traniello è riuscito anche felicemente a porre in risalto gli influssi e i riflessi che dalla società religiosa si riversano nella società civile, secondo l'impostazione rosminiana, sottolineando che ciò avviene senza contaminazione di quelle realtà religiose e cristiane, che sono essenzialmente costitutive del nucleo sostanziale della religione rivelata dal Cristo.

CLEMENTE RIVA